



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2009/2167 (INI)

27.1.2010

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità – Lotta contro la frode –
Relazione annuale 2008
(2009/2167(INI))

Relatore: Erminia Mazzoni

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rileva con preoccupazione che rispetto al 2007, le irregolarità segnalate alla Commissione nel 2008 in relazione ai fondi strutturali sono aumentate del 6,7%, con i fondi FESR e FSE che hanno registrato la percentuale più elevata, come negli anni precedenti; prende atto con soddisfazione che l'impatto finanziario delle irregolarità è tuttavia diminuito del 27%;
2. ritiene che l'aumento generale delle irregolarità notificate è un segno degli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare i propri sistemi di controllo ed è convinta che le nuove disposizioni stabilite dal regolamento dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 contribuiranno a ridurre le irregolarità negli anni successivi; rileva tuttavia che, dal momento che dalle valutazioni condotte dalla DG Politica regionale e dalla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione in merito al funzionamento effettivo dei sistemi di gestione e di controllo dei 545 programmi operativi è emerso che nel 2008 detti sistemi hanno funzionato correttamente soltanto nel 31% dei casi, sono necessari notevoli sforzi degli Stati membri per migliorare l'efficienza dei loro sistemi di gestione e di controllo; pertanto sollecita l'intensificazione dei controlli effettuati dalle competenti autorità di audit e dagli altri organi di controllo, per garantire maggiore trasparenza nella gestione dei fondi europei e per ridurre il più possibile gli abusi in detto ambito; ricorda inoltre che, ai fini di una corretta comparazione dei dati sulle irregolarità tra i singoli Stati membri, la Commissione ha sottolineato che elevati importi oggetto di irregolarità non implicano necessariamente che nel paese in questione si verifichino più casi di frodi e irregolarità rispetto agli altri. "La causa può dipendere da un numero più elevato di controlli"¹;
3. prende atto della relazione della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio 2008 e si rammarica per il tasso di errore in materia di coesione stimato all'11% ed evidenziato dalla Corte di conti; sottolinea altresì che le irregolarità riscontrate dalla Corte di conti possono, in determinate situazioni, portare a frodi e in tale contesto ritiene necessario operare con determinazione per ridurre il tasso di errore; rileva tuttavia che la relazione della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2008 non esamina il periodo 2007-2013, nel quale si è conseguito un miglioramento dei meccanismi di controllo;
4. riconosce che l'effettiva applicazione dei fondi strutturali ha comportato sfide notevoli, specialmente per i nuovi Stati membri, tenuti a rispettare rigorosi e sovente complicati requisiti per l'utilizzazione dei fondi disponibili; plaude tuttavia agli sforzi profusi da detti Stati membri per migliorare la propria capacità di attuazione e li invita a intensificare l'impegno in modo da poter registrare risultati tangibili in un lasso di tempo accettabile;
5. prende altresì atto che, secondo la relazione della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio 2008, il tasso di errore stimato può essere in gran parte attribuito a errori di ammissibilità; sottolinea che per ridurre il rischio di incorrere in errori relativi a problemi

¹ SEC(2009)1003, pag. 87.

legati all'ammissibilità e all'inosservanza delle regole in materia di appalti pubblici, la Commissione non solo deve orientare il suo intervento di controllo a tali aree specifiche, ma deve anche elaborare orientamenti preventivi su come applicare correttamente le normative destinati agli Stati membri e alle loro autorità regionali e locali;

6. sottolinea che la Commissione deve limitare la prassi descritta dalla Corte dei conti secondo cui gli Stati membri sostituiscono, senza un'efficace verifica preventiva, spese inammissibili respinte dalla Commissione con nuove spese a loro volta inammissibili;
7. si rammarica che in quasi il 18% dei casi, si registrino ancora dei ritardi di notifica superiori ai due anni; sottolinea l'importanza di colmare il divario tra l'individuazione e la notifica delle irregolarità al fine di consentire alla Commissione di analizzare correttamente e tempestivamente nuove modalità e tendenze riguardanti le irregolarità e le frodi;
8. accoglie con favore sia la comunicazione della Commissione del 16 dicembre 2008 dal titolo "Verso un'intesa sul concetto di rischio di errore tollerabile" (COM(2008)0866) e condivide l'opinione che occorrerebbe fissare soglie di errore tollerabile differenti per ogni settore, tenendo nella dovuta considerazione le rispettive caratteristiche e regolamentazioni; concorda con la percentuale tollerata di errore del 5% per i fondi strutturali, raccomandando, tuttavia, che un livello di tolleranza superiore sia riconosciuto per i progetti innovativi che, in ragione della loro natura sperimentale, sono maggiormente soggetti al rischio di errori, al fine di non nuocere al loro potenziale;
9. accoglie con favore i miglioramenti compiuti da alcuni Stati membri nell'armonizzazione dei loro sistemi di notifica delle irregolarità grazie al maggior utilizzo del sistema AFIS; esorta gli Stati membri che ne sono ancora sprovvisti a dotarsi al più presto di sistemi elettronici di rendicontazione, visti i buoni risultati che sinora essi hanno garantito in termini di qualità dei dati e di rispetto delle scadenze per la rendicontazione;
10. esorta la Commissione e gli Stati membri ad agire con piena responsabilità e a rafforzare l'impegno per evitare le irregolarità, gli errori e le carenze amministrativi e invoca una distinzione più chiara tra i concetti di irregolarità, errore e frode; sollecita gli Stati membri ad accelerare la riforma giudiziaria e la lotta contro le frodi e sollecita la Commissione a procedere a interventi correttivi delle irregolarità rilevate e a provvedere a che da detto processo non scaturiscano nuovi errori;
11. deplora che i pochi Stati membri particolarmente interessati non siano stati individuati prima e sanzionati più duramente; ritiene che per gli Stati membri più volte richiamati, siano urgenti e necessari specifici meccanismi di ispezione e di controllo mirati al singolo Stato e applicati da Commissione, Corte dei conti, organi dell'OLAF e Parlamento;
12. invita la Commissione e la Corte dei conti a procedere a controlli più rigorosi sugli obblighi nazionali di informazione in materia di aiuti provenienti dai fondi strutturali dell'UE; invita inoltre la Commissione, in detto contesto, a esaminare con maggior rigore la regolarità degli aiuti alla luce dei regolamenti sui fondi strutturali.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.1.2010
Esito della votazione finale	+: 40 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Luís Paulo Alves, Charalampos Angourakis, Jean-Paul Basset, Victor Boșținaru, Sophie Briard Auconie, Zuzana Brzobohatá, John Bufton, Alain Cadec, Salvatore Caronna, Ricardo Cortés Lastra, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Elie Hoarau, Seán Kelly, Evgeni Kirilov, Constanze Angela Krehl, Ramona Nicole Mănescu, Riikka Manner, Iosif Matula, Miroslav Mikolášik, Franz Obermayr, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Nuno Teixeira, Michael Theurer, Viktor Uspaskich, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Joachim Zeller
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vasilica Viorica Dăncilă, Karima Delli, Ivars Godmanis, Karin Kadenbach, Veronica Lope Fontagné, Elisabeth Schroedter, Richard Seeber, Patrice Tirolien, Sabine Verheyen, Iuliu Winkler